

Più di 70 le sezioni mobilitate in questi giorni di ferragosto per la stampa comunista

Pochi mezzi e tanta volontà nelle feste del Catanzarese

In alcuni paesi, come a San Floro, è la prima volta che si fa un festival della stampa comunista A Vibo ogni giorno sono state diffuse 200 copie dell'Unità — I temi al centro dei dibattiti

Dalla nostra redazione
CATANZARESE — Più di settanta sezioni mobilitate in questi giorni nell'altopiano delle feste dell'Unità. Si svolgeranno quasi tutte in agosto, il mese che registra la partenza più alta di presenze nella provincia, costituita da turisti ed emigrati che tornano a trascorrere le ferie nei mesi di origine.

no già preparando gli impianti che saranno montati in piazza Dogana. In alcuni paesi, come a San Floro, si tiene per la prima volta la festa della stampa comunista. Sono soprattutto i compagni giovani — apprendisti e studenti — che animano queste prime iniziative. Si parte generalmente con pochi mezzi e tanta volontà per mettere in piedi una manifestazione che si sviluppa per diversi giorni sotto lo sguardo critico dei cittadini abituati finora a vedere solo la festa del patrio del paese. Comincia il preloquio dei tubi Innocenti e la « requisizione » nelle « attivissime » famiglie da nuclei e di portate per la preparazione dei piatti ti-

liberazione della Palestina, che sarà presente ad altre feste della provincia. Accanto alle piccole iniziative ci stanno pure quelle grosse, come ad esempio Vibo Valentia, che ha chiuso da poco il suo festival, tenuto nella Marina. Si cominciava alle 9 del mattino con la vendita del giornale. Per tutto il giorno sono state diffuse, per tutta la durata del festival, duecento copie dell'Unità. La cittadella è stata circondata di gente: molti venuti anche dai numerosi campeggi disseminati lungo la costa.

Dopo il comizio d'apertura tenuto dal compagno Velardi, della direzione della FGGI, ha parlato un giovane emigrato, rappresentante dell'OLP, l'organizzazione per la

battiti politici sono al centro delle manifestazioni. L'accordo programmatico tra i partiti democratici, la disoccupazione giovanile, l'ordine pubblico e la questione femminile: sono questi i temi che saranno dibattuti al festival, assieme agli sponeniti degli altri partiti democratici e ai discorsi, le proposte elaborate dal PCI.

La gastronomia locale e l'artigianato, i prodotti della terra, le pubblicazioni dell'editoria democratica, con i loro stand, fanno da cornice alle iniziative politiche e culturali programmate.

A Isernia protagonisti gli emigrati

Nostro servizio
ISERNIA — Sono in pieno svolgimento in provincia di Isernia i festival dell'Unità. Si sono già conclusi, o stanno per concludersi, le prime 11 feste nei Comuni di Castelpeirano, Conca Casale, Filignano, Castel del Giudice, Agnone, S. Angelo del Peasco, Vastogirardi, Carvillani, Carpino, S. Pietro Avellana, Scapoli.

interesse e il dibattito intenso e appassionato di strati popolari sempre più larghi e delle stesse feste politiche presenti nella provincia. Le feste dell'Unità rappresentano un momento di sintesi e di verifica di tutto un lavoro che la Federazione comunista sta portando avanti da qualche anno in direzione della battaglia per le zone interne e del coinvolgimento di tutte le forze politiche che vedono gli emigrati locali alla testa delle popolazioni

sulla cooperazione in agricoltura e le iniziative a carattere ricreativo con la caccia al tesoro, la gara di pitture, le gare sportive, i giochi e gli spettacoli. In particolare, una partecipazione straordinaria di popolo e di cittadini: venuti anche dai paesi vicini ad aderire alle iniziative comuniste. Buona è comunque dappertutto la partecipazione popolare, tranne in qualche comune dove minore è stato il numero di emigrati per le note ragioni della crisi economica.

Al clima di entusiasmo che caratterizzava i festival dell'Unità l'anno scorso, dopo l'esaltante successo elettorale che aveva fatto compiere un balzo del 18 per cento al partito, si è sostituito questo anno una maggiore consapevolezza della complessità della crisi e della situazione politica, una più matura coscienza dei compiti e delle responsabilità che incombono di fronte a una situazione di crisi.

In definitiva la campagna per la stampa comunista che si concluderà col festival provinciale a Isernia il 18 settembre, dopo sette giorni di manifestazioni e con un sforzo di compagnia per i problemi e le difficoltà che la situazione presenta, con la fiducia che nella lotta e nella mobilitazione unitaria posta per posto, zona per zona, è possibile andare avanti nella crescita civile e democratica di tutta la provincia e della regione.

Giovanni Di Pilla

Tornano gli emigrati e i problemi sono sempre gli stessi

Dalle Regioni ci aspettiamo un aiuto molto più efficace

In Puglia un bilancio del lavoro compiuto è stato fatto in un incontro tra la consulta per l'emigrazione e l'assessore regionale Margiotta

E' tempo di ritorni. Gli emigrati e le loro famiglie rientrano nei paesi di origine e le due o tre settimane di vacanze costituiscono l'appuntamento principale per riattivare tutto il tessuto di rapporti politici e affettivi coi familiari, i conoscenti, la propria terra. E' tempo anche di bilanci e il nostro paese, compreso la Regione Puglia, non può certo essere gran vanto verso gli emigrati. Basti pensare che se in occasione della congiuntura europea non ci fosse stato il buon milione e mezzo di disoccupati, i rientri del '76 e di questa metà del '77 sarebbero stati ben superiori ai 40 mila stimati in Puglia. In ogni

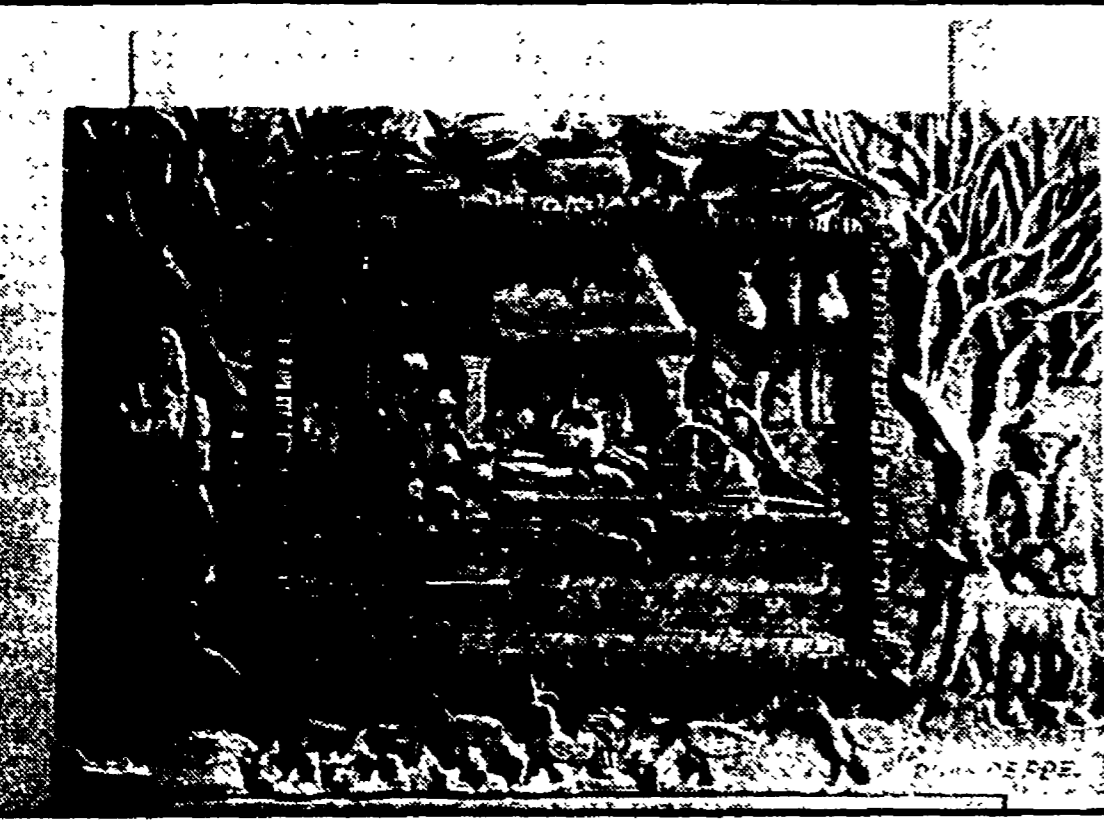
BARI — I muri dei paesi pugliesi sono pieni di manifesti che salutano gli emigrati che tornano per le ferie. In diversi centri, inoltre, si sono svolte o si stanno svolgendo « feste dell'emigrazione ». A Ruvo di Puglia, ad esempio, per iniziativa dell'amministrazione comunale è stata organizzata una settimana di iniziative per festeggiare i cittadini che lavorano al nord o all'estero. Sul rientro degli emigrati in Puglia e sui problemi dell'emigrazione, pubblichiamo un articolo del compagno Domenico Rodolfo, responsabile pugliese e membro della Presidenza Nazionale della FIELE, la Federazione Italiana dei Lavoratori Emigrati e delle loro Famiglie.

che gli emigrati sono tra gli osservatori più attenti della evoluzione del quadro politico del paese e si riscontrano tra di loro un'informazione di fondo carente e spesso distorta. Il comune è il livello di base della politica e con loro, con maggiore forza oltre che immediatezza, ma la Regione tende ad assumere sempre più un suo spessore politico e a diventare un interlocutore privilegiato nelle rivendicazioni: del lavoro, in nanzitutto, della casa, dei servizi. Un bilancio è stato tenuto in sede regionale tra la Consulta dell'emigrazione pugliese e l'assessore al lavoro Margiotta, presente anche il presidente Totolo, alcuni



Emigrati che tornano nei paesi di origine.

Mostra sull'artigianato a Pescasseroli



Nostro servizio
PESCIASSEROLI — Una iniziativa di rilevante interesse culturale ed artistico è quella che ha trovato occasione, a Vieste, il 12 agosto, negli ampi locali della Scuola media di Pescasseroli. Attentamente e amorevolmente curata da Luigi Cocuzza, una vasta rassegna di arte e artigianato artistico si articola in ben quattro sezioni: scultura, pittura, artigianato, pubblicità d'arte.

dell'arte italiana, da Guttuso e Vespijanni, da Gentili e Treccani, da Purificato e Bai e tanti altri, insieme ad artisti di riconosciuto valore regionale.

La sezione artigianato artistico comprende lavori in legno, in ferro battuto, in rame, in tessitura; si tratta di una panoramica del versatile impegno e ingegno della nostra gente che gruppi di operai degli anni '50 e '60, rivivono nell'ambito della più nobile tradizione abruzzese. La pubblicità, infine, raccoglie volumi e cartelle che offrono al visitatore un intrinseco motivo di incontro con lo spirito e la storia della nostra regione e che dà il senso della partecipazione della gente d'Abruzzo ad affermare la propria identità e i propri autentici valori anche in un mondo che cambia e che cambia.

Romolo Liberale

l'autocentro non lascia a piedi nessuno

BUS STOP

2 PULMINI
IN SERVIZIO GRATUITO
TRA CAGLIARI-AUTOCENTRO
E VICEVERSA
PER I CLIENTI CHE LASCIANO
L'AUTO IN RIPARAZIONE
telefonare ai nr 45303/45304 (070)

Officine ortopediche
Feola
50 anni di esperienza

SEDE LECCE:
Via Carini, 1 (tel. 265.83)
RECAPITI
TARANTO
Via Pugino, 53 (tel. 21181)
BRINDISI
C.so Umberto, 124
GALLIOLI
Via Filomarini, 8 (telefono 47581) (tutti i mercoledì sabato, ore 10-12)
MATERA
Albergo della (tutti i sabato ore 9-13)

venite con fiducia al Centro Italiano Mobili

SS Adriatica tra Roseto e Pineto a 5 minuti
uscita autostradale Abri Pineto - tel. 085/837141

un'azienda che conosce tutti i problemi di arredamento

le grandi offerte di arredamenti in blocco

sempre al prezzo di lire 990.000

Allucinante situazione all'ospedale di Vibo Valentia

Anche 12 uscieri, però poi mancano tecnici e caposala

Allo « lazzolino » c'è stato di emergenza per i livelli raggiunti dall'assenteismo: 300 dipendenti su 630 non sono al lavoro per « malattia » — Le responsabilità del consiglio d'amministrazione

Nostro servizio

VIBO VALENTIA — L'ospedale lazzolino di Vibo Valentia è in stato di emergenza a causa del dilagante assenteismo estivo. Quasi la metà del personale — circa 300 dipendenti — assente dal lavoro per malattia. Il presidente, prof. Vetro, ha invitato all'autorità giudiziaria l'elenco degli assenteisti, allegando più di mille certificati medici rilasciati nell'ultimo periodo. Un gesto che tempo fa era stato fatto dal provvedimento del presidente, ma abbastanza estemporaneo, considerando le pesanti responsabilità del consiglio d'amministrazione, nella situazione di caos che esiste da qualche tempo nell'ospedale che serve 50 comuni del Viboese.

medico di Vibo, il dottor Pizzo, conoscendo bene le condizioni dell'ospedale, quando ha dovuto ricoverare il padre, con il timore fratturato, ha assunto per un mese una donna del posto. L'infermiera improvvisata ha contemporaneamente il marito di cura nel reparto cardiologico. Poiché col passare del tempo l'uomo non trae vantaggio dalle cure praticategli verificandosi pure alcuni decessi nel reparto, la donna va dal primario Losano a sollecitare maggiore premura nei confronti del marito. Il primario le risponde in maniera dura dicendole di non occuparsi di cose che non la riguardano e la donna, in preda forse ad una crisi di nervi, gli molla un ceffone. Il giorno dopo il dottor Pizzo, direttore di lavoro, e comunica che non ha più bisogno dei suoi servizi e che pertanto si può ritenere licenziato dal suo impiego temporaneo. La donna, intuisce la manovra orchestrata per allontanarla dall'ospedale e va a protestare dal direttore sanitario dottor Penzitta. Uomo di poche parole, dice alla donna che protesta, di andarsene; poi si avvicina per cercarla dall'ufficio, ma prima che il medico possa metterle le mani addosso gli ha già assestato un colpo di ragno talmente profondo da lasciargli scoperta l'arcata dentaria. Va a finire in galera. Il marito, prima dimessosi per rabbia, è rientrato domenica mattina in un'auto a dieci minuti dal ricovero.

Tenta un furto per raggiungere l'amico « del cuore » in carcere

CHIETI — Un giovane pugliese di 19 anni, P. M. di Foggia ha tentato di farsi arrestare per raggiungere in carcere un giovane detenuto suo « amico del cuore ». La patetica storia non ha però avuto un buon esito. Il giovane innamorato è stato assolto. E' andata così. Appreso che il detenuto da lui amato era stato trasferito dal carcere dell'Aquila in quello di Chieti, P. M. ha orchestrato un tentativo di furto per poter entrare anch'egli in prigione e avvicinarsi al suo amico. Ha tentato di rubare una Fiat 850, dopo aver telefonato agli stessi carabinieri avvertendoli della presenza di un individuo sospeso presso l'auto. I carabinieri lo hanno sorpreso e denunciato. In tribunale, il P. M. ha chiesto la pena di 20 giorni di reclusione, riaccondendo le speranze di P. M. L'avvocato difensore ha però rotto l'incanto, esibendo una « lettera d'amore » indirizzata al detenuto giunto a Chieti. P. M. è quindi, imbarazzato, stato assolto. P. M. dal tentativo furto, inviando gli atti al pubblico ministero per le indagini su una possibile simulazione di reato.

Crolla la fontana dell'Aquila

L'AQUILA — L'antica fontana aquilana delle 99 canne, costruita nel 13. secolo da Tancredi di Pentina, dovrà essere « smontata » d'urgenza, perché sta per crollare. I lavori di cura della sovrintendenza ai monumenti avranno inizio nel mese di settembre. Il primo allarme sulla precaria stabilità dell'insigne monumento si ebbe l'anno scorso, quando i tecnici ne rilevarono l'instabilità dovuta ad infiltrazioni di acqua, smontamenti, frane e gelo. L'allarme fu raccolto dal Comune dell'azienda di Sogginoro e Turismo, dalla stampa di tutta Italia e giunse al ministero competente. Ora sono stati stanziati 30 milioni, somma del tutto insufficiente a completare i lavori. « Noi cominciamo — dicono alle sovrintendenze — poi si vedrà ».

Entrava in toilette per rubare

CAGLIARI — Una giovane donna è riuscita con un semplice stratagemma a derubare diverse commesse e titolari di negozi di calzature e di profumerie per un valore di lire. Scelse generalmente le profumerie e le boutiques ubicate nelle strade del centro ed una volta dentro il negozio la protagonista della vicenda — Adalgisa Lai di 28 anni Cagliari, incensurata — dopo essersi dimostrata interessata a qualche articolo, chiedeva di poter accedere alla toilette. Nessuno le ha mai negato la cortesia e non appena nel retrobottega l'intrattenente giovane cercava il ripostiglio in cui le commesse e le proprietarie degli esercizi depositavano le loro borse. Apriva e prelevava i borsellini con il contenuto costituiva la fase finale dell'operazione che richiedeva complessivamente pochi minuti. Quindi si ripresentava alla commessa e dopo aver acquistato qualcosa lasciava il locale.

Possidente forse rapito?

CAGLIARI — Il possidente Battista Zuncheddu di 51 anni da Burcei (Cagliari) è scomparso da cinque giorni e le ricerche compiute dapprima dai suoi familiari e poi dai carabinieri, sono state finora infruttuose. L'uomo è stato visto per l'ultima volta nell'abitato di Burcei, un centro agricolo a circa 35 chilometri da Cagliari. Iuredi sarà vestita gli abiti da campagna, la circospetta fa ritenere che si sia recato in uno dei suoi terreni. Non è però rientrato a casa né il giorno dopo né in quelli successivi ed ieri i parenti hanno denunciato la sua sparizione ai carabinieri.

Indagini su omicidio a Marsala

MARSALA (Trapani) — Forse è stato per legittima difesa che ieri a Marsala il contadino Nino Parisi di 30 anni ha ucciso, sparandogli due pistolettate al petto, il suocero Francesco Caltanotto, di 64 anni. Sia l'omicida sia i congiunti presenti alla sparatoria, infatti, sostengono che prima di essere colpita la vittima aveva una volta sparato una fucilata, con un doppietta, contro i parenti stanchi delle sue vessazioni. Oggi il Parisi e gli altri congiunti saranno sottoposti alla prova dei giurati di paraffina che sarà fatta anche sul cadavere.

Roberto Scarfone